



Il battistero è uno dei monumenti più suggestivi di Biella.

6/VIAGGI

## SEI MAI STATA A BIELLA?

di Laura Sommariva

In questa città circondata dal verde, oltre alle passeggiate, puoi ammirare le opere di Pistoletto nei vecchi edifici di archeologia industriale. E visitare i palazzi che ora ospitano una mostra diffusa

Biella è una meta fuori dai soliti circuiti, che si scopre grazie al passaparola. La città, a metà strada fra Torino e Milano, da capitale del tessile e di marchi famosi come Zegna, Cerruti e Piacenza, si sta reinventando. Oggi punta sul turismo sostenibile, sulla natura che la circonda e le Prealpi che attirano chi fa trekking e sale ai rifugi. Con Biella ho da anni un rapporto particolare, qui mi sento a casa e voglio fartela conoscere raccontandoti i posti che amo di più (informazioni su [atl.biella.it](http://atl.biella.it) e [alpibiellesi.com](http://alpibiellesi.com)).

**Al Piazza per vederla dall'alto** Per esplorare Biella parti dal Piazza, il suo nucleo più antico, sorto in una posizione protetta sulle colline già dal XII secolo per volere del vescovo Ugucione di Vercelli. Puoi raggiungerlo anche in auto, parcheggiando fuori dalla Porta della Torrazza, ma io ti consiglio di prendere la funicolare gratuita che lo collega alla città bassa (parte da piazza Curiel). Una volta arrivata, pochi passi e ti trovi già in Piazza Cisterna: con i suoi portici e i tavolini dei caffè ti invita a fare una

sosta prima di avventurarti nelle stradine medievali e sul corso principale, dove si affacciano i palazzi delle famiglie nobili di Biella. Particolarmente affascinante Palazzo Lamarmora, che dietro all'elegante facciata neoclassica cela un incantevole giardino con una serra da favola, completamente ricoperta da un ficus repens ultracentenario. Nella dimora vivono ancora i discendenti dei quattro generali protagonisti del Risorgimento, ma le porte sono aperte a tutti su appuntamento o la domenica



**L'ELEGANZA  
DEL PASSATO**

La Grande  
Galleria di  
Palazzo  
Lamarmora che  
si può vedere  
salendo al  
Piazzo, la parte  
alta della città.



**LA CATTEDRALE**

Dedicata a Santo Stefano, si presenta con una cancellata e una fila di portici.

pomeriggio per una visita guidata (palazzolamarmora.com). Nella galleria del primo piano, da poco accessibile ai visitatori, gli arredi e i dipinti continuano a vibrare di vita quotidiana, raccontando di una casa molto amata, più che di un museo. Fino al 9 gennaio 2022, insieme a Palazzo Ferrero e a Palazzo Gromo Losa, ospita *Viaggio. Orizzonti, frontiere, generazioni*, importante rassegna di acquarelli e foto che hanno per tema il viaggio in Italia, nel biellese e nell'Antartico al seguito delle esplorazioni (il biglietto unico si acquista a Palazzo Ferrero, palazzoferrero.it). Dal Piazzo, scendi nella città bassa con una breve camminata panoramica lungo la costa di San Sebastiano. E raggiungi in centro il Battistero, il gioiello più prezioso della città. Prima di entrare per ammirare i suoi affreschi trecenteschi attribuiti al Maestro d'Oropa, alza lo sguardo verso il bassorilievo di epo-



ca romana sulla porta, testimonianza delle molte epoche storiche racchiuse in questo piccolo monumento.

**Le vecchie fabbriche ora ospitano l'arte**

Da Biella passa il torrente Cervo: è proprio lungo il suo corso che sono nate tante fabbriche tessili a cui serviva l'acqua per lavorare e tingere i filati. Oggi molti edifici sono abbandonati, testimoni di un passato industriale che qui ha fatto la storia. Il primo a coglierne la bellezza e le potenzialità è stato Michelangelo Pistoletto, famoso esponente dell'arte povera, nato a Biella nel 1933 e figlio di Ettore, pittore ufficiale di casa Zegna. In quello che fu il Lanificio Trombetta la Fondazione Pistoletto ha inaugurato nel 1998 la Città dell'Arte, che accoglie gran parte della produzione dell'artista. Dopo la visita ci si può fermare nell'ottimo bistrot con prodotti del territorio (visite guidate su prenotazione nei weekend,





**LA TRADIZIONE TESSILE**

Una foto della **Fondazione Sella** con i telai della filatura di Tollegno.



**I SAPORI DELLA TAVOLA**

Un addetto della gastronomia Mosca mostra la paletta biellese, salume tipico.

tel. 0158971064, [cittadellarte.it](http://cittadellarte.it)). Poco lontano, in via Cernaia, puoi immergerti in una delle versioni più emozionanti del suo famoso Terzo Paradiso (tutti i giorni, ingresso libero), mentre al di là del ponte sul Cervo c'è la **Fondazione Sella**, ospitata negli spazi del lanificio ottocentesco che è oggi monumento storico. Qui fino al primo novembre puoi visitare la mostra *Lana. Le trasformazioni di un'industria e l'Associazione Laniera Italiana*, un viaggio che, grazie allo straordinario archivio fotografico della Fondazione, ricostruisce l'attività laniera della valle in un periodo di grande innovazione, durante il quale anche le lavoratrici conquistarono importanti diritti, come il congedo di maternità nel 1944 ([fondazionebella.org/lambda](http://fondazionebella.org/lambda)).

**La natura dietro casa** Siamo soltanto a un'oretta da Milano, ma a Biella si respira già aria di montagna e non mancano le opportunità per camminate facili a due passi dal centro cittadino. Fra le passeggiate più piacevoli, in autunno e in primavera c'è la Burcina, un parco di 57 ettari creato nel 1840 dal botanico Giacomo Piacenza nei pressi del lanifi-

cio di famiglia a Pollone. Qui i ciliegi del Giappone, le sequoie della California e la valle dei rododendri mutano con il trascorrere delle stagioni, regalando sempre nuove meraviglie. Bella e poco impegnativa anche la mulattiera che da località Prera, in Valle d'Elvo, sale alla Trappa di Sordevolo (tel. 3493269048), il cui nome è legato a dei frati trappisti in fuga dalla Francia. Puoi raggiungerla anche in auto, passando dal grande Santuario di Oropa, antico luogo di pellegrinaggio a 1.200 metri di quota, dove da quattro secoli è custodita una delle Madonne nere più venerate d'Italia. Queste e tante altre proposte le trovi nel libro *111 Luoghi di Biella che devi proprio conoscere* (Emons Edizioni).

**Dalla spesa gourmet agli spacci di abbigliamento** Tra le specialità della zona c'è il Ratafià, liquore a base di ciliege nere. Lo si gusta nel vicino paese di Andorno Micca, in via Giorgio Cantone, mentre i canestrelli biellesi, calde farcite con il cioccolato, si acquistano alla Pasticceria Massera (via della Repubblica 65). I gourmet vanno a fare la spesa da Mosca 1916, tempo

della gastronomia locale ([mosca1916.it](http://mosca1916.it)), dove trovi tutte le specialità, compresa la paletta, un salume di antica tradizione ([produttorepaletta.it](http://produttorepaletta.it)). Chi invece preferisce fare un giro negli spacci, per le proposte di abbigliamento va da Ceruti 1881 (via Cernaia 40 Biella), per il cachemire l'indirizzo è il Factory Store Piacenza nella vicina Pollone.

**COME ARRIVARE**

In auto con la A4 direzione Torino, uscita casello Carisio.

**DOVE DORMIRE**

- Al B&B del Piazza, poche camere in un palazzo antico con terrazza panoramica e colazione con prodotti locali (doppia con bagno 80 euro, [bbdelpiazza.blogspot.com](http://bbdelpiazza.blogspot.com)).
- Ostello di Biella, nell'ex carcere datato XVII secolo del Piazza (doppia da 65 euro con bagno e colazione, [ostellobiella.wordpress.com](http://ostellobiella.wordpress.com)).
- Hotel Repubblica 55, in un palazzo antico un albergo di recente apertura con elegante ristorante (doppie da 100 euro, tel. 0152520788, ristorante [lalira.com](http://lalira.com))

**DOVE MANGIARE**

- A La Civetta ([lacivettadibiella.it](http://lacivettadibiella.it)) nel borgo del Piazza, atmosfera bohemienne e cucina semplice, ma gustosa.
- La Croce Bianca ([famigliaramella.it](http://famigliaramella.it)) dal 1946 piatti locali e piemontesi nel complesso del Santuario di Oropa.
- Il Patio ([ristoranteilpatio.it](http://ristoranteilpatio.it)) ha una Stella Michelin e propone specialità piemontesi rivisitate.